

e quando qualcuno cerca di rubargli il palcoscenico reagisce.

Potrebbe essere questo che ha spinto la sua vice Iryna Vereshchuk a non rilasciare più interviste. **Da donna simbolo nelle primissime ore dell'invasione russa, interpellata da tutta la stampa internazionale, definita la Hillary ucraina, Vereshchuk lavora nell'ombra alla liberazione degli ostaggi.** Una lezione ben impressa anche nella mente della first lady Olena Zelensky, rimasta sempre un passo indietro al marito, anche quando i detrattori lo accusavano di tossicodipendenza o di avere una relazione con la sua portavoce. Zelenska è attiva nelle campagne di volontariato e per il rilascio dei bambini ucraini finiti nelle mani dei russi. Parla con la stampa internazionale ed è un simbolo ma sta sempre ben attenta a non causare problemi al marito, mentre difende la privacy e la sicurezza dei figli, tenuti in un posto sicuro. **La spina più grossa nel fianco di Zelensky ora è Oleksii Arestovych.** Di origini bielorusse, ha recentemente annunciato di volersi candidare alle prossime elezioni presidenziali, rimandate da Zelensky a data da destinarsi. Questo non prima di dimettersi dalla posizione di consigliere del presidente, in mezzo a una raffica di critiche dopo aver accusato la contraerea ucraina di aver provocato una strage a Dnipro abbattendo un missile sopra un condominio. Narcisista e istrionico, nell'ultimo anno Arestovych è stato sempre più esplicito nelle sue critiche a Zelensky, assumendo posizioni che molti in Ucraina considerano filo-russe. E dall'estero dove si trova per una serie di conferenze, compresa l'Italia, suggerisce che gli ucraini riprendano i negoziati con Mosca.

Infine, i sondaggi, grattacapo più preoccupante. Secondo il Kyiv International Institute of Sociology, la fiducia nel governo è scesa dal 93 per cento a maggio al 73 di ottobre, la stessa percentuale che Zelensky ha ottenuto alle

SECONDO ALCUNI OSSERVATORI, IL PROSSIMO PRESIDENTE SARÀ VITALIY KLICHKO, CAMPIONE DI BOXE E SINDACO DI KIEV, CONSIDERATO UN NEGOZIATORE PIÙ ABILE E MENO AGGRESSIVO



Il presidente ucraino con la moglie Olena, conosciuta al liceo e sposata nel 2003



elezioni del 2019, prima di combattere una guerra tenendo testa ad una superpotenza e al suo leader Vladimir Putin. «Dovremmo essere onesti», ha detto Anton Hrushetsky, il direttore dell'istituto di Kiev, in un'intervista al *New York Times*. «La gente sta diventando pessimista». Per Zelensky ora – sottolinea il giornalista ucraino Sergii Rudenko autore di una biografia di Zelensky edita in Italia da **Nutrimenti** – si pone un dilemma: se cede alle pressioni degli alleati che lo vogliono al tavolo delle trattative perde altro consenso interno. Se invece si discosta dalla linea imposta da Washington rischia di perdere il sostegno di Washington, rimanendo in balia delle vendette interne.

Il prossimo presidente dell'Ucraina, secondo gli osservatori più informati tra cui il politologo e blogger Viktor Bobyrenko, sarà Vitaliy Klichko. Sì, il campione del mondo di boxe, presente in piazza Maidan durante le proteste nel 2014 (Zelensky invece non c'era), e attuale sindaco di Kiev. **Le ragioni che lo rendono papabile sarebbero due: «Per essere presidente ci vuole il consenso degli oligarchi.** Ma soprattutto Klichko non è così aggressivo in politica come lo era nella boxe. Sa negoziare». Sarà. Intanto Zelensky dovrebbe avere davanti a sé almeno altri due anni al potere, tanti quanti ne ha trascorsi in guerra. E tutto davvero può succedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA